

Lucas, collega instancabile

pag. 4



Telesoccorso Croce Verde Bellinzona

pag. 11



Un SUV urbano dal carattere offroad.

La nuova GLA è la compagna perfetta per la tua vita entusiasmante, non importa se nel caotico traffico cittadino o su solitari passi di montagna. Lasciati conquistare dall'eccezionale sportività, dalla modernità e dalle funzioni versatili della nuova GLA.



Winteler

Giubiasco | Riazzino | winteler.ch

AIM
Consulting SA
QUALITY PARTNER FOR IT SYSTEMS

Consulenza informatica

Tel: 091 924 95 90
Fax: 091 924 95 91
info@aimconsulting.ch
www.aimconsulting.ch

 alporto.ch

Amaretti con cioccolato
Deliziose composizioni
dai raffinati sapori.

al Porto





Dr. Lorenzo Tomasetti
Presidente

Editoriale

Si tu vales ego valeo

Cari lettori,

la pandemia che abbiamo appena vissuto e che, se non vado errando pur essendo molto ottimista, è ben lungi dall'essere terminata, ci ha mostrato come l'essere umano sia debole ma anche forte nel rispondere ad eventi così straordinari.

Durante questo cupo periodo abbiamo visto muoversi l'apparato sanitario in modo esemplare, dal personale in ospedale ai soccorritori all'esterno a tutti coloro che hanno continuato senza sosta a dare il tutto per soccorrere e aiutare il prossimo.

Tutto questo affaccendarsi per il prossimo faceva pensare ad una società veramente capace di aiutare senza finalmente solo pensare alla ricompensa materiale. Forse, per un attimo, l'uomo aveva riscoperto di essere una risorsa di amore. Ma purtroppo tutto questo Eden è durato poco e quando la paura o il terrore appena sono diminuiti, ecco l'uomo bestia (o semplicemente l'uomo cieco) ricominciare ad anteporre il proprio egoismo a tutto il resto.

Possibile che il continuo martellare delle nostre autorità non sia servito a nulla? Possibile che appena si sia provato a lasciare correre un pochino le redini della sicurezza, troppi abbiano preso questo inizio di "libertà" come un... adesso posso ricominciare come prima, anzi ci do dentro ancora più di prima....

Durante la pandemia abbiamo assistito a belle manifestazioni di solidarietà verso il personale ospedaliero e di soccorso: manifestazioni che facevano pensare che la gente avesse veramente capito il grande e profondo lavoro che questo personale stava svolgendo. Ora sembra siamo pronti a dimenticare tutto questo, quasi pensiamo che coloro che per mesi si sono consumati per il prossimo saranno ancora pronti a prodigarsi di nuovo verso i bisognosi che purtroppo hanno rapidamente dimenticato ciò che appena era successo?

Non ricominciamo ad approfittare della benevolenza del prossimo o di chi della salute se ne è fatta una vocazione. Non dimentichiamo che anche le ruote di una Ferrari si consumano e dunque anche il personale medico

e paramedico non deve essere sbandatamente strapazzato. Chi per mesi ha lavorato alacremente per la nostra salute merita un grazie sia materiale che morale.

Mi devo spiegare: va bene tante belle parole o magari anche una qualche ricompensa materiale, ma la maggiore ricompensa deve essere rappresentata da una vera presa di coscienza da parte di tutti noi di ciò che abbiamo vissuto, subito, dato e fare in modo che la lezione imparata si trasformi in rispetto delle necessarie regole per contenere una pandemia che ancora ci assilla.

Solo comportandoci da veri cittadini responsabili potremo dire di aver correttamente ricompensato coloro che per noi hanno dato loro stessi per la nostra salute. Solo così tutti questi momenti di solidarietà, di impegno e di tristezze saranno serviti per insegnarci a vivere in modo un pochino più umano e meno materialista, un mondo dove un piccolo famigerato virus ci ha messi tutti con le gambe all'aria.

Dr. Lorenzo Tomasetti

Impressum

Editore

SALVA Locarno

Impaginazione e stampa

Rprint SA, Locarno

Coordinamento redazionale

Laura Gargioni

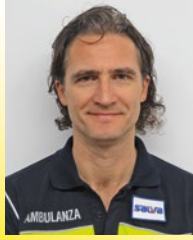
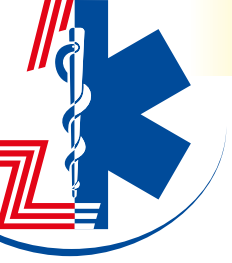
Fotografie

Moreno Rubbi, collaboratori SALVA
Ospedale La Carità

N.5 / Ottobre 2020

Sommario

- 4** Lucas, collega instancabile
- 6** Emergenza COVID-19: cosa ha significato per il SALVA?
- 8** Covid-19: una sfida anche logistica
- 9** Obiettivo: raggiungere il luogo dell'intervento
- 11** Telesoccorso - Croce Verde Bellinzona
- 12** Ringraziamo tutti coloro che ci hanno sostenuto durante il COVID-19
- 14** Area Formazione: Corsi per la popolazione e personale aziendale



Michel Ceschi
Responsabile Operativo



Lucas, collega instancabile

Dal 1° luglio di quest'anno è stato introdotto al SALVA il Lucas 3. Si tratta di un massaggiatore meccanico che viene utilizzato durante la rianimazione cardiopolmonare.

Questo strumento, il cui acronimo sta per Lund University Cardiac Assist System, è stato sviluppato nei paesi

scandinavi durante i primi anni del 2000, con lo scopo di poter garantire un massaggio cardiaco efficace durante tutto il percorso dal luogo dell'arresto cardiaco, lo spostamento e trasferimento del paziente sulla barella, durante il trasporto in ambulanza fino all'arrivo nell'ospedale di desti-

nazione o la sala emodinamica.

Il Lucas 3 è un dispositivo di terza generazione, portatile, maneggevole, e può essere applicato al paziente interrompendo le compressioni toraciche per meno di 20 secondi. È caratterizzato da un'autonomia propria di lunga durata ed il suo funzionamento è





possibile pure con un allacciamento ad una classica presa 220 V. L'apparecchio presenta una ventosa che va ad appoggiarsi sul torace del malato e collegata ad un braccio telescopico che funziona come un pistone, programmato per svolgere le compressioni a frequenza e profondità, come definite dalle ultime linee guida scientifiche.

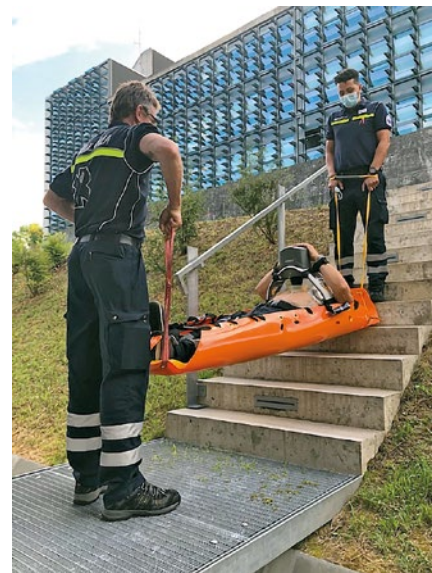
Lo stesso è predisposto per essere immobilizzato adeguatamente al paziente, di modo che la sua funzione ed efficacia sia mantenuta durante tutte le tappe dell'intervento di soccorso.

L'arresto cardiaco è un evento inaspettato, per poter scongiurare il decesso del paziente ed offrirgli il massimo delle possibilità per un buon recupero, occorre un intervento tempestivo ed un allarme immediato per la richiesta di soccorso. Nell'attesa dell'arrivo dell'ambulanza è fondamentale che gli astanti si prodighino nell'effettuare le prime manovre rianimatorie, partendo dal massaggio cardiaco (BLS). Il massaggio cardiaco è una procedura semplice da apprendere, ma faticosa. La stanchezza può incidere sull'efficacia, occorre, se possibile, che vi sia un'alternanza regolare tra chi effettua il massaggio. Inoltre le interruzioni delle compressioni durante i cambi

e la defibrillazione devono essere ristrette al minimo indispensabile.

Il massaggiatore automatico esegue compressioni toraciche efficaci e costanti nel tempo garantendo un adeguato supporto cardiocircolatorio ai pazienti colpiti da un arresto cardiaco. Esso rappresenta inoltre per i soccorritori un supporto prezioso consentendo di concentrarsi sulle altre terapie avanzate e mantenendo un elevato livello di sicurezza anche durante lo spostamento ed il trasporto del paziente.

Durante l'arco dell'anno il SALVA è chiamato ad intervenire circa 70-80 volte su persone colpite da arresto cardiaco. Per poter garantire un rapido accesso di questo strumento su tutto il comprensorio del Locarnese, ci siamo dotati di due apparecchi con un investimento complessivo di CHF 38'000: uno sull'automedica in servizio attivo ed il secondo sull'ambulanza stazionata nella base di Magadino. Questa implementazione è stata possibile anche grazie al contributo riconosciuto dal Cantone, alla collaborazione con l'Ospedale Regionale di Locarno che ha finanziato uno dei due Lucas 3 ed impiegando parte del fondo accantonato grazie ai contributi dei nostri sostenitori.



RISNOVA

Soluzioni IT avanzate per la gestione e la pianificazione del personale

Sviluppate in Svizzera, pronte per il mondo

Settori di impiego

- Servizi di soccorso
- Sanità e cure
- Servizi di sicurezza
- Aziende con personale a turni
- Industria

Per saperne di più:

RisPlan – RisPlan Web

Pianificazione del lavoro a turni

- Scenari di pianificazione con ricalcoli in tempo reale
- Grafica user-friendly
- Saldi ore lavorate e assenze
- Richiesta ferie, permessi, rimborsi spese
- Consultazione anche da smartphone

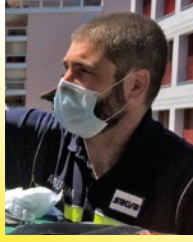
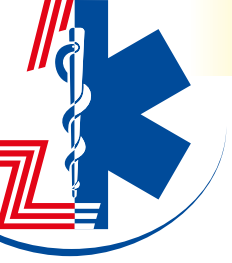
RisTime – RisTime Web

Gestione presenze e assenze del personale

- Saldi ore lavorate e assenze
- Rilevazione eccezioni di timbratura
- Gestione presenze in tempo reale
- Richiesta ferie, permessi, rimborsi spese
- Timbratura con supporti RFID, fingerprint o da smartphone

RISNOVA SA
In Muntagna 4
CH-6528 Camorino

+41 (0)91 252 00 55
info@risnova.com
www.risnova.com



Dr. Damiano Salmina
Direttore Medico

Emergenza COVID-19: cosa ha significato per il SALVA?

L'arrivo della pandemia ha messo sotto pressione l'intero sistema sanitario, il SALVA non ha fatto eccezione. Per il soccorso preospedaliero le difficoltà a gestire i pazienti potenzialmente contagiosi sono ancora maggiori rispetto a quanto succede, per esempio, in ospedale. Gli equipaggi devono confrontarsi con degli spazi sconosciuti che non possono essere organizzati in modo semplice per eseguire un isolamento efficace. In questo contesto le necessità di materiale di protezione e di procedure efficaci sono cresciute in modo esponenziale e soprattutto nella fase iniziale il timore di ammalarsi condizionava le nostre giornate. Il servizio ha dovuto essere riorganizzato a vari livelli. Per ridurre il rischio di esposizione all'infezione e per risparmiare il preziosissimo materiale di protezione sono stati interrotti gli stages e le ambulanze sono uscite solo con il personale indispensabile. Parte del personale che svolge un'attività in percentuale negli ospedali ha dovuto ridurre o sospendere la collaborazione con il SALVA per questioni di priorità. Questo si è verificato anche negli altri servizi della FCTSA che ha dovuto procedere ad una riorganizzazione del servizio specialistico a livello cantonale. In questo contesto il SALVA ha giocato un ruolo importante mettendo a disposizione un buon numero di risorse grazie al buon livello di copertura di medici ed infermieri specialisti di cui dispone.

Anche la vita all'interno della sede ha subito diversi cambiamenti: la necessità di mantenere le distanze sociali e di evitare ogni contatto non indispensabile ha richiesto una grande capacità di adattamento da parte di tutti. Sia l'utilizzo dei locali

che il modo di fare riunioni o la formazione continua ha dovuto essere ripensato, in parte rinviando le attività non urgenti ma soprattutto trovando delle strategie anche creative che permettessero di rispettare tutte le direttive.





I sentimenti con cui la situazione molto particolare che tutti quanti stiamo vivendo, sono molto intensi e in parte contrastanti.

A fianco dell'importante incertezza sull'evoluzione dei contagi, del timore a proposito delle ripercussioni sull'economia e sul lavoro, ma anche della paura di ammalarsi o di vedere dei cari subire un'infezione grave, vi è la forte solidarietà, la voglia di esserci e lottare, di dare il proprio contributo e portare il calore umano a chi è stato sfortunato. I collaboratori del SALVA hanno dimostrato senza ombra di dubbio di essere un gruppo forte e motivato, che ha saputo mettersi in gioco con coraggio a tutti i livelli:

penso ai volontari che non potevano uscire in ambulanza e che hanno aiutato in ospedale coprendo numerosissimi turni al pretriage, ai soccorritori che hanno eseguito ogni intervento in modo coscienzioso e scrupoloso malgrado il rischio di contagio, ma anche alla direzione che ha raccolto le perplessità e i dubbi di tutto il personale dovendo prendere decisioni a volte difficili e sofferte.

Penso che la pandemia covid-19 lascerà un'eredità indelebile nel quotidiano di tutti. Da una parte dovremo cambiare in modo permanente alcune brutte abitudini che rendono troppo facile la vita ai microorganismi con-

tagiosi, migliorando ad esempio l'igiene delle mani o ponendo più attenzione ad evitare contatti molto ravvicinati in occasione di feste o raduni. Dall'altra ci siamo resi conto dei limiti del nostro sistema sanitario e socioeconomico, obbligandoci ad una riflessione molto ampia sulle scelte strategiche che saremo chiamati a fare nel corso dei prossimi anni. Dovremo riflettere a come adattarci all'incertezza riguardo la propagazione degli agenti infettivi, riguardo l'eventuale comparsa di nuove malattie e riguardo la possibilità di farvi fronte, per esempio con dei vaccini o dei farmaci efficaci o con delle misure comportamentali.

Covid-19: una sfida anche logistica

La comparsa di questo coronavirus alle nostre latitudini ha coinciso con una serie di difficoltà anche sul piano della logistica.

Non è stato semplice capire come fosse corretto affrontare la situazione e soprattutto assicurare sul lungo termine tutto il necessario appoggio all'attività di soccorso.

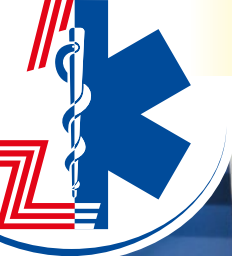
La nostra sede è stata oggetto di diversi profondi cambiamenti, che hanno influito sulla quotidianità di tutti: gli accessi sono stati limitati allo stretto necessario e solo in una parte ben definita, il materiale di protezione individuale nonché i prodotti per l'igiene e la sanificazione hanno richiesto uno spazio supplementare ma anche una messa a disposizione pratica ed immediata agli utilizzatori.

Il volume del materiale di protezione è stato fin da subito quantificabile in diverse palette, che non potevano essere immagazzinate nel garage ma che dovevano ricevere uno spazio consono. A tal proposito abbiamo

noleggiato un container di tipo navale, dalle dimensioni piuttosto generose per la nostra struttura: poco più di 6 metri di lunghezza per quasi 2,4 metri di larghezza e quasi 2,6 metri di altezza.

Per farlo entrare nella nostra autorimessa è stato necessario utilizzare un grosso carrello elevatore, portato nelle vicinanze tramite un autoarticolato, nonché il competente lavoro di una squadra di operai qualificati che, in





Fin dai primi giorni della pandemia è apparso evidente che non era più possibile eseguire il trattamento di sanificazione all'interno della sede. A tale scopo è stato perciò installato, con l'appoggio del Comune di Locarno, un capannone esterno all'edificio (prestato dai pompieri di Maggia). Il montaggio è avvenuto a tempo record ed in condizioni meteo non certo ottimali, alle quali hanno però risposto con il consueto entusiasmo un gruppo di affiatati pompieri che hanno terminato l'opera sotto la pioggia e nel buio della tarda sera. A loro si sono in seguito aggiunte, in vari momenti, altre volenterose persone che hanno perfezionato il lavoro già fatto.

La lotta al Covid-19 non è ancora stata vinta e per il SALVA, anche sul piano logistico, ci aspettano nuove sfide alle quali risponderemo con la consueta determinazione, maturata in questi difficili mesi.

Il Dr. Damiano Salmina, nominato nuovo Direttore Medico

Il Comitato dell'Associazione SALVA ha recentemente nominato il Dr. Damiano Salmina, dopo una prima entrata in funzione ad interim dal 16 marzo, nuovo Direttore Medico dal 1° giugno corrente subentrando al Dr. Michael Llamas.

Il Dr. Damiano Salmina, classe 1979, domiciliato a Maggia, ha iniziato la propria collaborazione con il servizio quale soccorritore volontario oltre venti anni fa, dando avvio ad una carriera che lo portò ad intraprendere gli studi di medicina ed in seguito a scegliere il percorso di medico internista e d'urgenza, fino a ricoprire l'attuale ruolo di Caposervizio del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Locarno.

Tutti i migliori auguri al Dr. Salmina per questa nuova sfida professionale all'interno dell'ente.

Al Dr. Michael Llamas vanno i nostri ringraziamenti per il lavoro svolto in questi anni, dapprima in qualità di medico senior e successivamente in qualità di direttore medico del servizio.

meno di un'ora, hanno messo in posa e con precisione millimetrica il container che (vuoto) pesa pur sempre oltre 2 tonnellate.

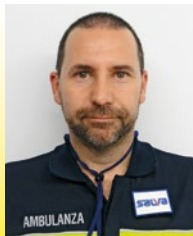
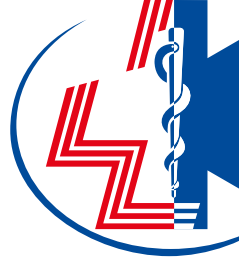
L'approvvigionamento del materiale monouso è divenuto rapidamente fonte di non pochi problemi, tanto che a livello cantonale tutte le forze sono state unite e coordinate da un apposito gruppo di lavoro attivato in seno alla Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanze (FCTSA).

Com'è facilmente immaginabile, per molte settimane non è stato possibile contare sulla solita rete di fornitori. A tal proposito il SALVA ha fatto ampio ricorso dapprima alle scorte custodite nei propri magazzini (e in parte aumentate già nelle settimane precedenti al picco), per poi beneficiare del lavoro di squadra di tutti gli enti d'ambulanza. Grazie al lavoro comune si sono non solo affrontati con successo l'inevitabile calo del materiale, ma anche la selezione di nuovi articoli che ci hanno permesso di garantire sempre la necessaria protezione al personale. Vale qui la pena ringraziare anche al-

cune farmacie, la Protezione Civile e l'ospedale La Carità per la collaborazione dimostrata.

Per favorire un'igienizzazione rapida ed efficiente dei veicoli e delle attrezzature in essi contenute si è dovuto abbandonare molto rapidamente i sistemi tradizionali, per ricorrere invece all'impiego massiccio di due macchinari specifici. Tramite la vaporizzazione/nebulizzazione all'interno di un adeguato prodotto igienizzante è possibile sanificare completamente un veicolo in 30 minuti.

Questa procedura è applicata in modo standard per tutti i veicoli sanitari. Per noi ne è conseguito che tutte le ambulanze giunte a Locarno (comprese le ambulanze militari e di altri servizi), con a bordo pazienti affetti da Covid-19, hanno fatto capo alla nostra sede per permetter loro di essere il più rapidamente nuovamente disponibili. L'intenso viavai di veicoli è stato anche gestito col prezioso supporto di soccorritori volontari e militi della Protezione Civile, presenti in sede nelle fasce orarie più cariche di lavoro.



**David
Delcò**
Responsabile Formazione

Obiettivo: raggiungere il luogo dell'intervento

**Sembra semplice, quasi banale!
Ma non è sempre così... perché?**

Dobbiamo cominciare col dire che nella maggior parte degli interventi, uno dei nostri equipaggi raggiunge al più presto e senza problemi il luogo dell'intervento. Alcune volte però non mancano le difficoltà o problemi, e il tempo scorre velocemente! Questo tema è molto più complesso di quanto si possa immaginare.

Da una parte siamo confrontati con le indicazioni dell'utente, che in una situazione di emergenza, può essere sotto stress e quindi avere difficoltà soggettive o oggettive nel dare delle indicazioni corrette, soprattutto se non si trova a casa o in una zona da lui conosciuta (per esempio un turista). Spesso l'operatore della Centrale 144, se ne ha la possibilità e se non è chiaro l'esatto luogo d'intervento, mobilita i soccorsi e li avvicina alla zona per poi cercare di reperire il maggior numero di informazioni da dare all'equipaggio. La precisione della posizione non è quindi sempre scontata. Una cosa è identificare il luogo d'intervento quando è disponibile un preciso indirizzo, un'altra cosa è cercare di identificare il luogo d'intervento su una piccola spiaggetta lungo un fiume quando chi chiama è un turista e non sa bene dove si trova. D'altra parte siamo confrontati con un sistema di identificazione delle strade

e dei numeri civici che non necessariamente facilita il compito in tutti i casi. Hanno fatto discutere molto i nomi in dialetto, ma non è forse il problema principale. Il territorio è vivo e l'evoluzione non è sempre accompagnata da modifiche tempestive delle mappe o da informazioni puntuali.

Una recente abitudine è quella di disegnare il numero civico, a grandi caratteri, sulle facciate dei palazzi. Se è sicuramente utile di giorno, di notte non sempre è subito evidente. Anche perché in generale al buio, l'occhio cerca la targhetta nei pressi dell'entrata di un'abitazione.

In altri paesi i numeri civici sono spesso illuminati, da noi potrebbe essere utile, anche se ciò non dispensa dall'obbligo di apporre la targhetta ufficiale di metallo colorato.

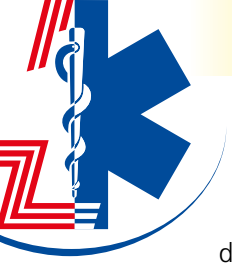
Spesso siamo inoltre confrontati con tutta una serie di ostacoli o interferenze alla normalità dettate dalla presenza di cantieri, sbarramenti, dissuasori, barriere su strade private o a traffico limitato, manifestazioni, o semplicemente importanti flussi di traffico. Immaginatevi di recarvi presso un'abitazione di Piazza Grande a Locarno nel momento in cui state leggendo questa rivista; ora immaginate di raggiungere lo stesso indirizzo durante il Festival del Film.

Oppure ancora, l'ambulanza che deve fare uso di una strada forestale con una barriera; tutto bene se ci è stata fornita la chiave e se l'ambulanza parte dalla sede principale, ma se l'ambulanza viene deviata da un altro intervento, oppure devono intervenire i colleghi di un Servizio vicino perché le ambulanze di SALVA sono tutte impegnate? Impensabile disporre di tutte le chiavi su tutti i veicoli. Eh sì, non lo abbiamo detto, ma non si tratta di passepartout o chiavi standard!

Bene, detto ciò un intervento senza intoppi comporta un lavoro su più livelli.

A livello di SALVA mediante l'elaborazione di soluzioni e misure d'intervento adeguate. A livello di popolazione: non attendere un caso di urgenza, prevenire con semplici misure che vi suggeriamo nello specchietto riportato nella pagina seguente.

L'aiuto della tecnologia:
Pensiamo come è cambiato il modo di spostarci da quando sono stati commercializzati i primi navigatori. La tecnologia è molto pervasiva e spesso molto utile, ma nasconde anche delle insidie. Quando deleghiamo alla tecnologia determinate funzioni, tendiamo a perdere determinate capacità. Penso che lo abbiamo capito in



modo particolare dopo l'avvento dei telefonini o delle rubriche telefoniche digitali. Vi ricordate il numero telefonico dei vostri cari? Forse quelli più stretti? Usando le tecnologie nell'ambito dell'identificazione del territorio, tendiamo a dimenticarci quelle preziose informazioni di cui un giorno o l'altro potremmo avere bisogno.

Come potete aiutarci? In modo molto semplice e mirato!

Prima di un'emergenza (preparazione/prevenzione):

- Sapete qual è il numero da comporre per un'emergenza sanitaria? **144**
- Sareste in grado di spiegare rapidamente e in modo chiaro come raggiungerci? In modo particolare quando siete a casa?
- La vostra abitazione è ben raggiungibile? Vi sono ostacoli (barriere, dissuasori, cantieri, o più semplice-

mente limitazioni di transito come pesi, larghezze o altezze limitate?)

- Il numero civico è ben visibile e identificabile?

Quando l'emergenza arriva:

- Componete il 144! Restate al telefono con l'operatore e seguite le sue indicazioni.
- Fornite informazioni precise sulla vostra posizione!
- Se potete mandate qualcuno sulla strada (possibilmente) non davanti a casa, ma sulla strada principale o all'ingresso del vialetto.
- Fate segno già da lontano al veicolo di soccorso, non aspettate che sia davanti a voi!
- Se potete, durante la notte, accendete tutte le luci o fate dei segnali luminosi a distanza. NB: non usate fasci laser! Sono proibiti, ma soprattutto pericolosi!
- Aspettatevi che prima dell'ambulanza possa arrivare in vostro aiuto

anche un privato, per esempio con un defibrillatore, oppure una pattuglia di polizia; sono per noi tutti preziosi aiuti.

Ultimo, ma non meno importante, sul vostro cellulare potete scaricare due applicazioni utilissime in caso di emergenza: App REGA ed EchoSOS.

App REGA: Vi permette di allertare l'elicottero o in generale la REGA dalla Svizzera o dall'estero, ma vi permette anche di accedere alle vostre coordinate!

App EchoSOS (Echo112): Vi permette di identificare i numeri di emergenza per il paese dove vi trovate e di identificare la vostra posizione. Quando premete sul numero di emergenza, l'app invia la vostra posizione al server e vi imposta il numero di emergenza, sul cellulare (la chiamata non passa attraverso la app).

Ecco ora alcune suggestive immagini per riflettere assieme su questo importante argomento.

NB: sono state catturate durante corse di scuola guida, conoscenza del territorio o casualmente e non sono in relazione ad interventi. Alcune situazioni sono nel frattempo state sistemate, e vogliono essere indicative di situazioni reali possibili.



Numero complementare 51



Esempio di numerazione corretta (e utile) di un'abitazione a Orselina

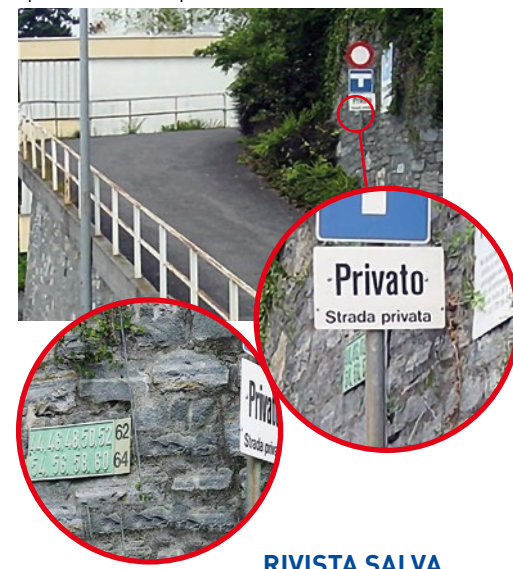


Esempio di indicazione utile, qui realizzata dai privati, per raggiungere i numeri civici in questione (Orselina)

Numeri civici nascosti



A quali abitazioni conduce questo accesso privato?





TELESOCORSO
DELLA SVIZZERA ITALIANA



Telesoccorso Croce Verde Bellinzona

Com'è noto, in Svizzera e nel Cantone Ticino in modo particolare, il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è in crescita costante da ormai parecchio tempo. Ciò rende necessario e addirittura indispensabile, dal punto di vista tecnologico e organizzativo, lo studio di soluzioni in grado di favorire la permanenza degli anziani al proprio domicilio il più a lungo possibile.

A tale scopo, da oltre trent'anni, in Ticino è a disposizione delle cittadine e dei cittadini che ne fanno richiesta un servizio di "Telesoccorso", cioè un sistema di allarme che consente, soprattutto alle persone anziane sole o con particolari bisogni, di condurre con maggior sicurezza una vita autonoma a casa, sapendo di poter contare in caso di emergenza su un aiuto professionale e tempestivo in ogni momento della giornata. Sin dagli inizi, sotto l'impulso dell'allora Dipartimento cantonale delle Opere sociali, il servizio di Telesoccorso è stato congiuntamente assicurato dall'Associazione Ticinese Terza Età (ATTE) e dalla Croce Verde Bellinzona (CVB), la quale ha agito in accordo con gli altri Enti di servizio d'ambulanza presenti sul territorio.

L'ATTE e la CVB contribuiscono a favore dello sviluppo del servizio tramite un unico Ente erogatore del servizio: il **Telesoccorso della Svizzera Italiana**.

All'interno della struttura organizzativa l'ATTE si occupa di tutti gli aspetti amministrativi. La CVB è invece impegnata nella gestione operativa degli apparecchi in dotazione, d'intesa con

gli altri attori del servizio di soccorso preospedaliero del Cantone, che continueranno a collaborare, nel loro rispettivo campo di azione, alle chiamate di soccorso.

Allo scopo di semplificare una gestione amministrativa che coinvolge ormai alcune migliaia di persone e, nello stesso tempo, per poter assicurare l'aggiornamento puntuale delle attrezzature e dei programmi informatici già in uso presso la Centrale di soccorso 144, è stata ridefinita la collaborazione tra tutti gli enti coinvolti.

Nascita e sviluppo del servizio

Nel 1984 si iniziò a discutere di quella che era per CVB una novità: il... Teleallarme!

Nel 1993 la CVB e l'ATTE hanno firmato una prima convenzione di collaborazione per garantire e sviluppare il servizio di telesoccorso in tutto il territorio del Cantone Ticino.

Nel 1995 la Centrale Ticino Soccorso ha assunto anche il mandato per la gestione del Telesoccorso, delegando poi l'intervento ai vari enti competenti che si occupano del soccorso sul territorio cantonale.

Sin dall'inizio, questo sistema ha riscosso la fiducia della popolazione proprio per la sua caratteristica: quella di avere una persona (l'operatore della Centrale Ticino Soccorso) professionale e competente nel campo sanitario della medicina d'urgenza che sa come gestire una chiamata d'aiuto, è in grado di decidere se avvisare un parente prossimo alla vittima che lo

vada ad assistere, oppure se inviare un'autoambulanza.

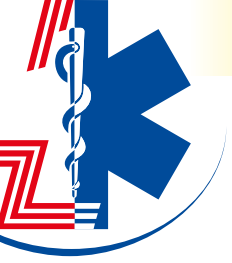
Un altro vantaggio di questo sistema è che, grazie a una serie di domande guidate, l'operatore può fin da subito delineare un quadro completo del paziente, incluse eventuali patologie in corso e altri dettagli che saranno poi utili alla gestione dell'intervento da parte dei soccorritori.

Grazie all'efficienza dei servizi di ambulanza locali, come il SALVA per la regione del Locarnese, il servizio può garantire un intervento tempestivo e mirato in caso di chiamata d'allarme, informando le persone vicine all'utente.



Per ulteriori informazioni sul Telesoccorso della Svizzera Italiana, consultare i siti web www.cvbellinzona.ch e www.atte.ch, oppure telefonare al n. 091 850 05 53.

**Testo redatto da
Gian Luca Casella,
Segretario generale Associazione
Ticinese Terza Età (ATTE)**



Gabriele Duca
Amministratore

riserva ora il tuo evento privato
 WhatsApp +41 78 829 89 89
POLENTA PER OGNI OCCASIONE

- EVENTI AZIENDALI
- FESTE DI COMPLEANNO
- CENE DI GRUPPO
- FESTE CAMPESTRI
- e molto altro ancora...

Polenta cotta nel paiolo e rimestata a mano come si faceva una volta

Pensiamo a tutto noi.
 A te non resta che sederti e gustarti il menu!

IL NOSTRO PIATTO FORTE È LA POLENTA CON LO SPEZZATINO DI MANZO

@lochefdellapolenta

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno sostenuto durante il COVID-19

GNESA
RISTORANTE • PIZZERIA • EVENTI

Piero Matozzo & Danilo Camossi
Gerenti Ristorante Gnesa

ristorante-gnesa.ch
 info@ristorante-gnesa.ch

Ristorante Gnesa
 Via San Gottardo 80
 CH-6596 Gordola

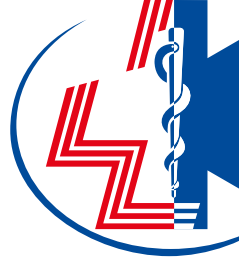
T +41 91 745 20 65
 F +41 91 730 97 82

Do e festivi chiuso

Ti sta a cuore l'aria che respiri?

POLVERINI SPAZZACAMINO
 6616 Losone
 tel. 078 600 33 73

POLVERINI SPAZZACAMINO




“Giovani locarnesi che dedicano il proprio tempo al servizio della collettività”

www.rt36.ch

ROUNDTABLE
LOCARNO 36



**Gruppo Ricreativo
Corpo Pompieri Maggia**

Esprimiamo un sentito ringraziamento a tutti i simpatizzanti che nel delicato momento di emergenza sanitaria hanno sostenuto il lavoro dei nostri collaboratori con iniziative di solidarietà.

I loro gesti spontanei sono stati molto apprezzati e hanno contribuito a tenere alto il morale dei soccorritori che giornalmente, con impegno e dedizione, si sono trovati a prestare soccorso ai pazienti affetti da Covid-19.

Grazie di cuore!

Puravida

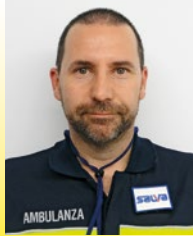
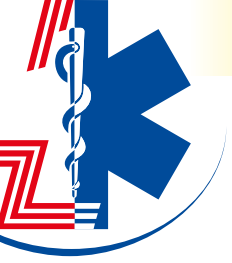
 @puravidalocarno

Anna Style

Sartoria, Atelier e Online shop
di Anna Moranda
Via stazione 13
6598 Tenero

www.anna-style.ch

 +41(0)754218096  sartoria anna style
 sartoria@anna-style.ch  sartoria_anna_style



David Delcò
Responsabile Formazione

Area Formazione

Corsi per la popolazione e personale aziendale

Di nuovo operativi!
Dopo uno stop forzato dall'emergenza Covid-19, abbiamo ripreso l'erogazione dei corsi di formazione per la popolazione e il personale aziendale!
Naturalmente integrando le misure di igiene accresciute.

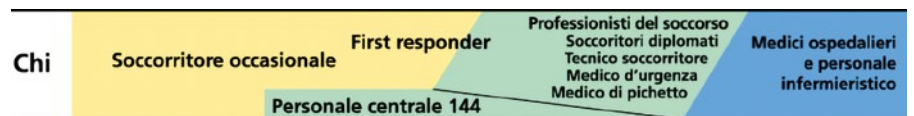
La nostra Area Formazione si occupa ormai da alcuni decenni anche di corsi di primo soccorso per la popolazione e per il personale aziendale. Sempre più spesso le persone si interessano a questi corsi. Un'accresciuta sensibilità verso questo tema e, in modo particolare, le pratiche legate alle certificazioni di qualità nelle aziende, o precise prescrizioni di sicurezza per le attività nel tempo libero, ci vedono coinvolti nell'erogazione di corsi di primo soccorso.

Dapprima attraverso i corsi dedicati agli allievi conducenti, richiesti dall'USTRA per poter ottenere una licenza di condurre, poi attraverso corsi di rianimazione cardiopolmonare (CPR per tutti, divenuti poi corsi BLS-DAE) fino ad arrivare ai corsi riconosciuti dall'Inter-associazione Svizzera di Salvataggio (IAS) per i primi interventi in situazioni diverse o in azienda, SALVA è sempre stata presente anche in questo ambito.

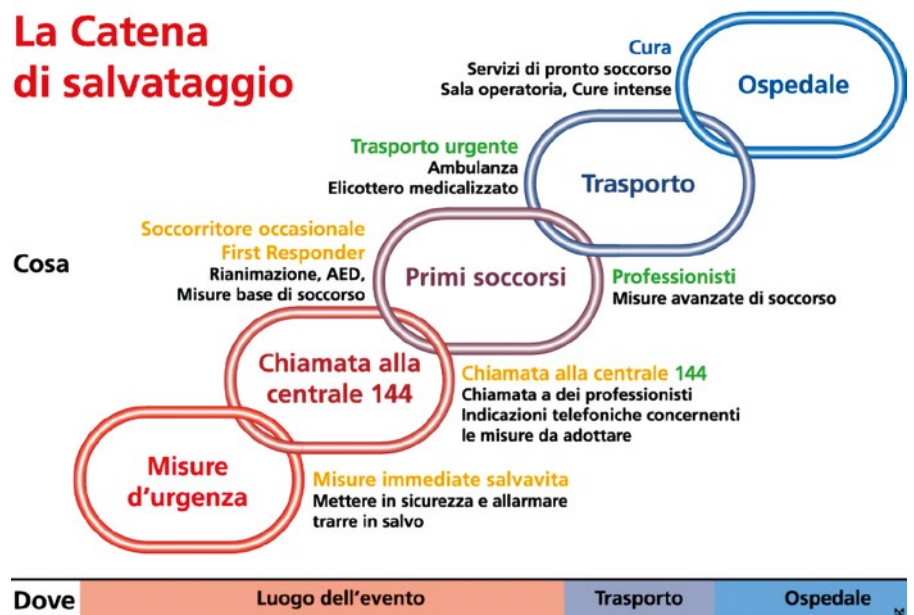
L'esperienza maturata nel settore delle emergenze extraospedaliere a livello internazionale e diversi studi in questo settore hanno vieppiù dimostrato che la sopravvivenza del paziente ad eventi critici per la salute, è migliore tanto quanto la presa a carico è mirata e tempestiva.

Nei paesi industrializzati si è dapprima

proceduto alla creazione o al rafforzamento di servizi di emergenza professionali, dotati di mezzi e personale adeguatamente preparato, ma non era ancora sufficiente. A dipendenza della distribuzione delle persone sul territorio, non tutti i luoghi interessati da un'emergenza potevano e possono tuttora essere raggiunti da un mezzo di soccorso professionale in tempi bre-



La Catena di salvataggio



La catena di salvataggio (Fonte: Interassociazione di salvataggio IVR-IAS, www.144.ch)



vi. Occorreva trovare un'alternativa. Cosa poteva essere fatto in più?

È stato in seguito dimostrato che è possibile mettere in campo azioni e tecniche salvavita anche senza la presenza di risorse materiali o di personale altamente competente; ma da parte di comuni cittadini che sono testimoni di un determinato evento. Rendere sicura la scena, allertare tempestivamente i professionisti del soccorso, proteggere il paziente dalle intemperie, arrestare un'emorragia, praticare le compressioni toraciche, alleviare il dolore o evitare il peggioramento di determinate problematiche, ecc. sono competenze che ognuno può acquisire attraverso uno specifico corso di primi soccorsi.

In Ticino, in tempi più recenti, causa anche l'orografia del nostro territorio e tra i primi in Svizzera, è stato concretizzato il progetto di defibrillazione precoce per una migliore presa a carico dei pazienti in arresto cardio-respiratorio. Caratterizzato dalla distribuzione capillare sul territorio di apparecchi defibrillatori a disposizione della popolazione e la creazione di una rete di first responder con una formazione BLS-DAE, ha permesso un'ulteriore evoluzione e rafforzamento dei primi tre anelli della Catena di salvataggio.

Grazie ai corsi di primo soccorso erogati alla popolazione, il paziente può beneficiare sempre più spesso, di un intervento tempestivo e mirato alla

presa a carico del suo problema di salute, nell'attesa dei professionisti.

Siamo a vostra disposizione per qualsiasi informazione:

corsi.esterni@salva.ch

091/756.09.04

<https://www.facebook.com/formazione.salva/>

www.salva.ch

SALVA in cifre

Dati consuntivo 2019

Km percorsi	263'076
Interventi	5'359
Interventi primari	81.6 %
Interventi secondari	18.4 %
Interventi di medicina	77.2 %
Interventi di infortunio	22.8 %
Popolazione servita	70'045 abitanti
Costi	CHF 7.3 mio
Pro capite	CHF 25.87
Personale	44.12 unità
Soccorritori volontari	47
Ore di servizio Soccorritori Volontari	12'657
Estensione comprensorio	1'120 km²

Proelba & ML-Progetti Elettrici SA

Progettazione e Controllo Impianti Elettrici

Titolare: Longo Massimo

Via Muro della Rossa 4
CH-6600 Locarno
info@proelbaml-progetti.ch

Tel. +41 91 751 69 93
Tel. +41 91 220 64 36
Fax +41 91 220 64 37

INSIEME, CON IL CUORE

